Anno VII. TORINO, Martedì 16 DICEMBRE 1873 Num. 347.

# GAZZETTA PIEMONTESE


| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. | 21 — | 11 — | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » | 18 — | 9 — | 4 50 |
| Svizzera . . . » | 30 — | 16 — | 9 — |

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia . . . L. | 40 — | 21 — | 11 — |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » | 55 — | 30 — | 16 — |
| Germania e Austria . . . » | 38 — | 20 — | 12 — |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° o col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.


TORINO, 15 DICEMBRE 1873.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1714), dell'11 dicembre, che convoca il collegio elettorale di Benevento pel 21 corrente dicembre.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 28 dello stesso mese.

2. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

## CRONACA CITTADINA

**Consiglio comunale.** — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria d'autunno.*

Seduta del 15 dicembre 1873.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Agodino, Aiello, Albasio, Arnaudon, Baruffi, Benintendi, Buniva, Carrù, Caresole, Corsi, Duprè, Favale, Ferrati, Fornaris, Gamba, Gay, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Lavini, Nigra, Noli, Pantaleone, Pateri, Pomba, Rey, Ricardi, Robilant, Rolle, Sambuy, S[illegible]vetti, Stallo, Thomatis, Vegezzi e Villamarina.

La seduta è aperta alle ore 7 3/4 colla lettura ed approvazione del verbale della tornata del 12.

*Sindaco* comunica al Consiglio una lettera colla quale il cons. Ferraris annunzia non poter intervenire alle sedute dovendo recarsi in Roma a prender parte ai lavori del Senato.

*Deliberazioni d'urgenza.*

Si comunica al Consiglio alcune deliberazioni che la Giunta, a mente dell'art. 94 della legge comunale, prese in via d'urgenza. Esse riflettono:

1° Prelevamento sui fondi materiali di cassa di L. 9m. per ultimazione di stradale dal giardino del Valentino.

2° Autorità al Sindaco di sostener lite contro gli eredi Albertetti per demolizione di un muro che fra la casa loro e quella esercente chiudeva un lurido chiassuolo.

3° Spesa di L. 5200 per costruzione di marciapiedi.

BILANCIO 1873.

*Passivo ordinario.*

*Favale.* Nell'ultima seduta fu sospesa la votazione della seconda categoria del passivo ordinario dietro domanda del cons. Ferrati, il quale chiese schiarimenti sulla cifra di lire 110,000 segnata ad indicare l'imposta di fabbricati che sta a carico del Municipio. La Commissione non fece osservazioni su questa cifra che praticamente si riduce a quella che in realtà devesi pagare. Se la somma largamente preventivata eccede, corrisponderà nel suo eccesso a spese che non potevansi prevedere. La cifra d'imposta su fabbricati scenderà probabilmente alle 94 o 95 mila lire; il di più, da 95 a 110 mila, andrà a profitto degli esercizi susseguenti, formerà il nucleo d'un fondo di economia colle quali a molte cose, non segnate in bilancio e non prevedibili, si potrà provvedere senza domande di stanziamenti nuovi. Trattandosi di spesa che in nessun caso può essere maggiore del necessario, egli crede che nessuna considerazione possa persuadere al Consiglio di rigettare la determinazione della Giunta; però di ogni possibile economia si terrà calcolo.

*Ferrati.* Gli schiarimenti furono richiesti unicamente perchè non pareva che si dovesse mantenere la cifra stessa che per l'anno scorso fu votata, mentre trovasi ora scemato il numero degli stabili municipali soggetti all'imposta di cui si tratta. Bene sta che non possasi spendere più dell'occorrente e che l'eccesso cadrà a profitto delle economie. Ma è pur vero che stando a cifre precise potrebbesi fin d'ora disporre e trarre partito della somma eccedente.

*Favale.* In realtà l'imposta non oltrepasserà le 94 o 95 mila lire: la somma rimanente andrà ad accrescere quel fondo d'economia che già salì ad 1 milione e 300 mila lire, e che è utilissimo in casi impensati. Il reddito totale de' nostri stabili fu calcolato a 344 mila lire sul ruolo del 1873; per alienazioni si depennò un reddito di [illegible] mila lire, ma poi se ne aggiunse uno di 47 mila lire pei teatri Regio e Carignano, pei fabbricati delle Finanze, della Zecca e di S. Cristina. Per queste ragioni non fu scemata la cifra presuntiva d'imposta.

*Sindaco.* La votazione della categoria 2a fu sospesa, sia per avere gli schiarimenti ora dati dal relatore della Commissione del bilancio, sia per qualche aggiunta a farsi alle cifre riflettenti il personale daziario.

La Giunta con recente sua deliberazione, di cui si dà lettura, chiede un aumento di forza del corpo di dette guardie per provvedere alla sorveglianza de' nuovi uffizi ferroviarii per la grande velocità che stanno per aprirsi verso lo stradale di Stupinigi. Essendosi constatato che male riesce il servizio cumulativo della piccola e della grande velocità, si riconobbe non essere bastante un solo ricevitore al quale uno solo di questi servizi, in un anno, richiese più di 90 mila bollette con un'esazione di oltre a due milioni. Chiedesi quindi l'aumento in organico di un ricevitore di 3a classe da destinarsi allo scalo di Porta Nuova, e chiedesi ancora la nomina di un applicato di 1a classe per sopraintendere e dirigere le visite all'arrivo de' convogli. Queste modificazioni importerebbero in totale una maggiore spesa da aggiungersi in bilancio di L. 7500.

Il Consiglio approva le deliberazioni della Giunta e quindi nel suo complesso la categoria II del bilancio.

*Categoria III.* Spese mandamentali. Preture; uffizio di registro e di successioni; uffizio di leva. L. 12,230.

Il Consiglio approva.

*Categoria IV.* Polizia urbana e rurale; igiene e sicurezza pubblica.

*Sambuy.* Da molte persone udii muover lamento per la scarsa illuminazione dei giardini di Porta Nuova e Cernaia, ove è sempre grandissima l'affluenza. Si era fatto calcolo che dovessero bastare i fanali esterni, ma col crescere de' vegetali la loro luce rimane in molta parte intercettata dal fogliame, sì che non ingiuste appaiono le accennate lagnanze. A torlo di mezzo converrebbe provvedere, come bisognerà provvedere altresì ad illuminare quel tratto dell'antica area de' Ripari che sta al sud dell'ospedale di S. Giovanni. Splendida illuminazione vi si farà quando compiuto vi sia il giardino: per intanto e con conveniente misura si adotti un'illuminazione provvisoria.

*Sindaco.* Il giardiniere francese che formò i due giardini di cui il cons. Sambuy fece parola dichiarava ritener per dannoso allo sviluppo de' vegetali l'interramento di tubi pel gaz nell'interno delle aiuole, perciò l'Amministrazione si attenne al partito di limitarsi ai fanali posti sul perimetro di esse. Ove ora si creda che sia possibile l'introdurre senza danno l'intubamento se ne farà proposta alla Giunta.

*Sambuy* ritiene che il collocare tubi pel gaz presso ai vegetali sia sistema dannoso ed inaccettabile; si potrebbe invece modificare i fanali esterni munendoli di parecchi becchi invece di quel solo che è insufficiente.

*Sindaco.* Se ne studierà il modo ed intanto si provvederà alla illuminazione del terreno contiguo all'ospedale di S. Giovanni.

*Aiello* lamenta la troppo scarsa illuminazione della via di Doragrossa, la quale non riesce neanche ad uguagliare quella della via Roma.

*Sindaco* rammenta una sua circolare ai negozianti colla quale esortavali a volere, nell'interesse di tutta la città e per evitare cattive impressioni sui forestieri, aumentare e protrarre l'illuminazione de' loro negozi. Gran parte de' commercianti di Doragrossa risposero invitando il Municipio a dar l'esempio e la cosa non ebbe seguito.

Doragrossa non è meno illuminata delle altre vie principali toltane quella sola di Po, in cui fecesi lusso di illuminazione: il crescere il numero de' fanali richiederebbe un'ingente spesa che non è possibile il sopportare. Il Municipio aumenta ogni anno di 100 il numero de' fanali, ma per provvedere alla illuminazione de' borghi e delle nuove vie.

*Noli* crede che i fanali sarebbero in numero più che sufficiente se le due Società che hanno l'impresa dell'illuminazione dessero gaz buono. Una di esse fece per un certo tempo un servizio abbastanza buono, ma da qualche mese in qua esse fanno a gara a chi farà servizio peggiore. Il distinto ingegnere che è incaricato delle esperienze fotometriche fa all'Amministrazione rapporti che hanno per conseguenza la quasi quotidiana inflizione di contravvenzioni alle due Società.

*Arnaudon.* La Commissione del bilancio nella sua relazione espresse il desiderio che la discussione suggerisse nuove economie da aggiungersi a quelle da essa proposte. In omaggio a tal massima propone la cancellazione della somma di L. 2892, segnata come somma di previdenza per anticipazione o prolungamento di orario dell'illuminazione in occasione della festa nazionale, delle feste carnovalesche o per altre circostanze.

Nota che per la festa dello Statuto non fassi luminaria e che le spese per le feste di carnevale si avranno a discutere tutte allorchè si presenterà nel passivo straordinario l'articolo in cui si stanziò per esse 20,000 lire.

Trova esagerata la somma di 92 mila lire richiesta per lo sgombro della neve e del ghiaccio. L'anno scorso si stanziò somma eguale, ma certo non fu spesa con quel mitissimo inverno che si ebbe: si potrebbe quindi provvedere a che l'economia fatta vada in deduzione d'altre spese. Ricorda infine la proposta da lui fatta lo scorso anno, e da alcuni consiglieri ben accolta, di dare ai quattro corpi armati del Municipio ordinamento tale da poter fare servizio cumulativo. Sui loro servizi, come su tutti gli altri argomenti accennati, sarebbe desiderabile aver ogni anno precise relazioni quali usansi stampare in tutte le maggiori città.

*Noli.* L'avere una relazione sul servizio di illuminazione sarà assai agevole grazie alla solerzia e buona volontà del perito incaricato dell'analisi del gaz, il quale percepisce il suo stipendio per metà dal Municipio e per metà dalle Società produttrici. Il rinviare al bilancio straordinario lo stanziamento di una somma di previdenza per un eventuale aumento o prolungamento d'illuminazione, non è possibile, poichè trattasi di provvedere a convenienze di polizia in certe notti, come è per esempio quella del Natale, in cui gran parte della popolazione sta fuori di casa fino alle prime ore del mattino. In quelle notti non si spegne la metà dei fanali alle dodici ore, come è uso di fare, ma lasciansi tutti accesi: indi la spesa segnata che non ha che fare colle luminarie di festa.

Per lo sgombro della neve e del ghiaccio si stabilì un *maximum* dedotto dall'esperienza di molti anni: quella parte che non si spende ingrossa quel fondo di economia che sovente si trova in buon punto per circostanze impreviste. L'anno scorso non si spesero che 40 mila lire, ma nulla ci assicura che quest'anno una simile somma sia sufficiente, ed il servizio di sgombro è tale da non soffrir gl'indugi che deriverebbero necessariamente dal non trovarsi stanziata in bilancio, cioè disponibile, tutta la somma che per esso può occorrere.

Il cons. Arnaudon ricordò la sua proposta di imporre ai quattro corpi armati del Municipio un servizio cumulativo. In parte è già esaudito il suo desiderio, dacchè le guardie campestri potentemente coadiuvano le guardie daziarie, e queste quelle; ma soddisfare quel desiderio intieramente non pare possibile, nè saprebbesi immaginare un utile servizio cumulativo tra guardie civiche e pompieri.

*Arnaudon.* Ad affermare che vogliansi fare economie riducasi la citata somma di previdenza a 2 mila e quella per lo sgombro a sole 80 mila. È lieto di sapere che siasi adottato il servizio cumulativo tra guardie daziarie e campestri, provvedimento che varrà pure a diminuire il numero dei furti di campagna. Non insiste per quanto riguarda le guardie a fuoco e le guardie civiche, ritiene però che sarebbe molto utile e facilissimo lo addestrare queste ultime a coadiuvare i pompieri in ogni caso di necessità.

*Favale* invita il cons. Arnaudon a non insistere sulla diminuzione della somma stanziata per lo sgombro della neve e del ghiaccio. Non si spese intieramente l'anno scorso e forse non si spenderà neanche nell'inverno corrente; è una speranza senza affidamenti e non si può correr rischio di rimaner alla scoperta quando una sola nevicata può costarci 25 ed anche 30 mila lire. Non essendovi mezzo di evitare la spesa, bisognerebbe pur provvedere; onde miglior partito si è che, schivato un risparmio che non è economia, si assicuri fin d'ora il servizio.

*Sambuy* invita il cons. Arnaudon a ritirare la sua proposta di diminuzione della somma di previdenza nel capitolo dell'illuminazione, essendo troppo palesi gl'inconvenienti che ne potrebbero derivare.

*Baruffi* chiede che si faccia divieto d'inaffiare nella stagione invernale il lastricato dei portici. La sicurezza pubblica va scemando, la società è scossa, occorre stimolare lo zelo di coloro che vegliano all'ordine pubblico. Perciò sarebbe conveniente dare piccole somme in premio alle guardie più benemerite, facendo perciò apposito stanziamento.

*Noli.* Questo stanziamento per premi già è iscritto in bilancio e non di rado accade che se ne concedano specialmente in occasione di arresti pericolosi, o di atti di abnegazione non rari nel corpo delle guardie municipali, il di cui servizio (convien dirlo a loro onore) riesci quest'anno inappuntabile e zelantissimo. Questo corpo, composto di antichi bassufficiali, presenta ora tutte le maggiori garanzie e tutti i migliori elementi di un ottimo servizio.

*Pomba* propone la cancellazione della somma di lire [illegible] portata per concorso alla Società delle ferrovie dell'Alta Italia per l'illuminazione del porticato dello scalo a porta Nuova. Non intende la ragione di tal concorso.

*Sindaco.* Le ragioni sono molte e fra esse stanno quelle di evitare la pessima impressione che prova un forastiere al trovare mala illuminata la città in cui arriva e di provvedere a maggiore sicurezza in luogo così frequentato. La Società dell'Alta Italia rifiutandosi di far di più di quanto fece finora, l'Amministrazione dovette proporre questa non grave spesa onde togliere uno sconcio che dagli stessi Torinesi è altamente lamentato, parendo indecorosa l'oscurità che finora circonda la nostra stazione.

*Corsi* s'oppone alla proposta del cons. Pomba che tenderebbe a perpetuare un vero sconcio da tutti condannato: una bella illuminazione è per il forastiero una prima prova della civiltà della città in cui entra.

*Pomba* crede che dovrebbesi anzitutto far rimostranze alla Società e tentare d'indurla a far da sè quanto occorre per una sufficiente illuminazione.

*Sindaco.* Le trattative iniziate a questo scopo durarono tre anni e riescirono a nulla, onde ora presentasi il dilemma o di provvedere coi fondi municipali ad un'opera desideratissima e più volte invocata, oppure di star contenti a lasciar la stazione e la piazza nell'oscurità.

*Pomba* ritira la sua proposta che non è appoggiata.

*Favale.* Si accennò alla pubblica sicurezza: le sue condizioni sono ottime in confronto di quelle in cui trovasi nelle altre maggiori città d'Italia; accadono di certo fatti disgustosi, come in qualsiasi altro centro molto popoloso, ma fortunatamente sono rarissimi i delitti che turbano la quiete pubblica.

*Sambuy.* Il Consiglio intiero è persuaso che il servizio delle guardie municipali andò sempre migliorando e dovrebbe esprimere la sua soddisfazione in modo che ad esse riesca e di compenso e d'incentivo. Propongo quindi un voto di lode al corpo delle guardie municipali.

È approvato all'unanimità.

*Noli* ringrazia il proponente e l'intero Consiglio.

*Robilant.* Le guardie a fuoco danno frequenti e generosi esempi di abnegazione e di coraggio nel disimpegno del loro pericoloso servizio. Il dimenticarle sarebbe un'ingiustizia. Propongo quindi che anche alle guardie a fuoco dinsi un voto di lode.

È approvato all'unanimità.

*Sindaco* ringrazia il proponente ed il Consiglio.

*Sambuy* ricorda come nello scorso anno facesse istanza per la nomina di un ostetrico di beneficenza, dimostrato necessario da' molti troppo dolorosi casi. Si disse allora che sarebbesi presa in considerazione la proposta, ma poscia, per circostanze che desidererebbe conoscere, non si venne a conclusione.

*Sindaco.* Quando la proposta fu formolata e quando si disse che sarebbesi presa in considerazione stava per convocarsi la Commissione d'igiene a cui il quesito doveva sottoporsi. E tosto si mossero interpellanze alle persone più competenti per aver circostanziate relazioni e

---

(86) (Vedi n. 343)

## APPENDICE

# I DEPORTATI

**Scene della vita d'Australia.**

Indi senza aspettare la risposta, l'intendente spronò il suo cavallo e disparve tosto nelle macchie, lasciando il novello pastore sorpreso sgradevolmente. Quella inaspettata notizia l'aveva paralizzato: tenne gli occhi fissi sul cavaliere finchè potè scorgerlo, dimenticando persino d'alimentare il fuoco spento della pipa.

— Diavolo! mormorò egli alfine; ecco una spiacevole sorpresa! i bracchi della polizia sono qui! Non mi rimane più nessuna speranza di salute che internandomi ben bene nella foresta. Bene! Bene! ora andremo a rendere alcuni conti al diavolo! Sono guarda-capanne nei boschi, munito d'una libbra di tabacco per tutta ricchezza, col timore di vedere forse fra un'ora quelle bestie nere sulle mie traccie. Gli è Jack London che deve trovarsi terribilmente a suo agio! Johng! Johng! che situazione disperata! Se tu ne esci questa volta, avrò per te tutto il rispetto immaginabile. Ma veniamo al fatto, soggiunse con un moto del capo, chi sa se i poliziotti verranno fin qui? Non bisogna lamentarsi prima d'essere ferito; e poi il tempo reca consiglio. Non fuggirò finchè non m'abbiano snidiato ed obbligato a giuocare di gambe. Su questo terreno almeno un cieco troverebbe col suo bastone le traccie dei miei passi sulla sabbia; se fuggissi li avrei tosto tutti addosso. Avrò l'occhio a tutto, e se vengono, diss'egli con espressione feroce, mala per loro! Apprenderanno che avendo inseguito durante tre anni Giovanni il Rosso nei boschi, ed obbligatolo a farsi amico coi neri, cotesti diavoli gli hanno insegnato alcune delle loro astuzie. Il mio fucile non mi sarà inutile, e finchè avrò polvere e palle ne farò buon uso per tenere i miei nemici a rispettosa distanza.

Il ladro rientrò nella capanna, tagliò tranquillamente una quantità sufficiente di tabacco per riempire una pipa, e mentre mandava voluttuosamente alcune boccate di fumo, prese il fucile, lo scaricò con molta precauzione, lo nettò con cura, guardò che il cane giocasse bene, lo ricaricò nuovamente, ed appoggiandoselo alle spalle, fece sembiante di tirare. Uscì infine per mettersi al lavoro ed aggiustare gli steccati, dicendosi che quando sarebbe giunto il carro il domattina, interrogherebbe il conduttore per sapere il motivo del soggiorno alla fattoria dei poliziotti neri. Forse gli verrebbe risposto essersene di già partiti costoro, ed allora egli non avrebbe più nulla a temere.

Giovanni il Rosso non terminò il lavoro intorno ai recinti che nel pomeriggio, ed allora si mise a riparare il tetto. Gli abbisognavano per codesto delle grandi liste di scorza, e perciò armatosi d'una piccola ascia che aveva rinvenuto in un angolo della capanna, si diresse lentamente verso un antico pantano sulle sponde del quale crescevano enormi alberi a gomma. Da uomo previdente portò seco il fucile, e, giunto allo stagno, lo drizzò contro un albero, un po' in disparte, per metterlo fuori di vista, nel caso in cui l'intendente passasse per quella strada ritornando alla fattoria. Quando si fu così aggiustato, Giovanni il Rosso incominciò a denudare gli alberi tagliando le sue striscie di scorza con mano molto esercitata; e prese tanto a cuore il suo lavoro che per qualche istante dimenticò persino la condizione difficile in cui si trovava. Mentre faceva un fascio delle scorze tagliate, udì ad un tratto presso di sè una voce che lo chiamava col suo nome di deportato: « Giovanni il Rosso! »

Il ladro trasalì come se morso da una vipera: ed infatti il suo terrore era prodotto da causa giustissima; a quindici passi di distanza, tutt'al più, scorse un nero, rivestito del tomato uniforme di poliziotto delle foreste, che appuntava su di lui la canna del suo fucile, facendogli però un cenno amichevole del capo. Il poliziotto, vedendo lo sgomento del deportato, l'interpellò ridendo:

— Come stai John, hein? Sei proprio tu, mio buon amico!... E verrai meco, non è vero? Sicuro! ora noi non ci lascieremo più.... noi andremo insieme laggiù al gran fumo, verso la grande città. Fermo là! Non muoverti! gli gridò poscia con voce minacciante mentre Toby faceva un movimento quasi involontario per raggiungere il luogo ove stava il suo fucile. Kuyunko è munito di palle e d'una gran quantità di polvere pel suo fucile; all'occasione tirerebbe, e paff! le palle colpirebbero il povero John.

Il deportato era lì per lasciar prorompere la sua collera vedendosi preso in tal guisa: si sentì arrossire dall'onta; lui, un vecchio ladro dei boschi, essersi lasciato vincere in astuzia da un poliziotto! Disgraziatamente la violenza in quel punto non poteva servire a nulla, ed il deportato sapeva che se fosse stato ferito nella foresta sarebbe affatto perduto. Era inoltre probabile che altri agenti della polizia si trovassero nei dintorni, e la esplosione del fucile li attirerebbe indubitatamente tutti verso il luogo dove sarebbe partito il colpo. Il rapido sguardo ch'egli gettò nella direzione dell'albero dietro al quale aveva nascosto il suo fucile, lo fece certo che il nero non sospettava punto ch'ei fosse armato; altrimenti costui si sarebbe inoltrato dalla parte ove stava l'arma ed avrebbe tentato d'impadronirsene. Gli rimaneva adunque ancora una speranza di salvezza, e, come ogni persona esposta ad un pericolo estremo, s'appigliò con tutta la forza del suo animo a questa estrema speranza. Tutto ciò ch'ei poteva fare in quel momento era d'opporre l'astuzia all'astuzia, cosicchè guardando il nero con molto sangue freddo, quantunque di malavoglia, gli disse:

— Vediamo; con chi l'avete? Un uomo non può forse tranquillamente lavorare nei boschi, senza che un uccello di cattivo augurio, un nero, abbigliato in azzurro, si strisci fino a lui minacciandolo colla canna del fucile? Siamo qui in un covo di ladri, od in una tranquilla fattoria?

— Benissimo, John! benissimo! rispose il nero ridendo, e tutto lieto del successo del suo stratagemma. Non provarti a fuggire, o guai a te! paff! Le palle sono più veloci del *boomerang!*

— Vattene al diavolo! borbottò il bianco. Che cosa vuoi, e perchè mi chiami Giovanni il Rosso? Il mio nome è Toby, e sono guarda-capanne di questo podere.

— *Butsheri!* fece il nero sempre ridendo: tutto quanto mi dici è bello e buono, ma frattanto il signor Walker sarà molto contento!

— Walker! diavolo! pensò John, eccomi in buoni panni!

Ciò nullameno, senza lasciar scorgere al nero il cattivo effetto che gli faceva quel nome, gli rispose:

— Chi è che sarà contento? Andiamo, abbasso le armi! Non vedi, vecchia talpa cieca, che sono nell'impossibilità di sfuggirti?

E dicendo tali parole, il deportato volse il dorso al nero, si trascinò zoppicando verso l'albero ch'era a cinque passi da lui, e si coricò al suo piede.

Kuyunko aveva osservato tutta quella manovra colla maggior diffidenza; egli sapeva benissimo, mercè le traccie seguite, che l'uomo bianco non era storpio, e siffatto stratagemma non era fatto che per cercare di porsi in fuga. Il nero rideva all'idea che il bianco lo credesse così stupido; e siccome dietro l'albero verso il quale si dirigeva John, elevavasi una collina di sabbia tagliata a picco, priva di vegetazione ed alta una quarantina di piedi, cosicchè da quella parte sarebbe stato impossibile al bandito il fuggire, senza essere esposto ai colpi del suo fucile, egli lo lasciò fare tranquillamente. *(Continua)*

pareri. In qual turno dovetti visitare l'ospizio della Maternità, interrogai in proposito il benemerito presidente di quell'Opera pia ed egli mi affermò che lagnanze per difetto di servizio non si erano fatte mai, che a tutti i casi più pericolosi potevano bastare i sanitari addetti all'ospizio i quali non negavano l'opera loro a chiunque li richiedesse. Fatto così persuaso che il servizio non sarebbe mai mancante, che non accadrebbe mai che andasse inesaudita una domanda di soccorso, spinsi meno attivamente la pratica iniziata.

Ora fa circa un mese portossi da me un medico, il quale presentommi dati su parecchi casi di non ottenuto soccorso in circostanze in cui la vita della donna e del bambino erano in pericolo gravissimo. Affermò poter dar prove della sincerità dei fatti e volerne mandar per le stampe una relazione. Nel suo discorrere espose un progetto di creazione di una policlinica, progetto troppo vasto per esser facilmente mandato ad effetto e su cui egli stesso non ritornò, osservando bastare che il Municipio nominasse un ostetrico il quale stesse sempre a disposizione di chi lo chiamasse e non avesse ad occuparsi d'altro impiego o di personale clientela. Disse essere i medici della Maternità troppo occupati nell'ospizio per potere fare un servizio esterno di beneficenza con tutta la sollecitudine e puntualità che l'indole speciale del male di parto richiede; calcolò che quest'ostetrico potrebbe costare circa 2500 lire all'anno.

La questione sarà sottoposta alla Commissione d'igiene appena avremo i dati che devonsi stampare; e quando si sia provata la verità dei fatti mi farò premura di proporre la nomina di quest'ostetrico di beneficenza. Se con ciò riescissimo a salvare dalla morte anche una sola creatura, la spesa sarà giustificata.

*Robilant* lamenta che poco rispetto si abbia ai pubblici monumenti, ed accenna ai guasti fatti ai bassorilievi di quello ad Alessandro Lamarmora. Si promise che ordinerebbesi sorveglianza maggiore, ma nulla si ottenne.

Sfregi di questo genere fannosi specialmente a'monumenti che portano in basamento ornati di bronzo: e ciò perchè il pezzo di metallo staccato può trovar compratori. Di simili monumenti sonvene tre soli in Torino: pensi la Giunta e veda se non sia il caso di proteggerli con cancellate. È noto che il Marocchetti pose come patto essenziale la clausula che il suo Emanuele Filiberto non avrebbe cancellata, ma egli temeva un inconveniente di vista che scompare seguendo il metodo di staccare il monumento dalla cancellata mediante una aiuola. Non fa proposta esplicita, insta perchè nel miglior modo si provveda.

*Sindaco.* Già si fecero studi e si presentarono progetti pei quali la Commissione d'ornato suggerì correzioni: essa si radunerà giovedì e sceglierà i modelli di cancellate da apporsi appiè de'monumenti ad Emanuele Filiberto, Alessandro La Marmora e Carlo Alberto.

*Baruffi* nota che simili inconvenienti sono generali e verificansi dappertutto. Rammenta aver notato che d'un centinaio di statue esistenti nel giardino pubblico di Bruxelles, non ne trovò pur una che non avesse patito sfregio. Un unico rimedio esiste per impedire tali scempi: l'educazione.

*Arnaudon.* Per l'analisi del gaz e pei mercati il Municipio ha parecchi periti: questi servizi si potrebbero concentrare in un solo uffizio affidato ad un chimico di distinta capacità. Ove non si volesse creare un uffizio ricorrasi ad un istituto, all'istituto industriale per es., dove trovansi persone peritissime nelle analisi chimiche ed i più delicati ed esatti istromenti.

*Noli.* Delle osservazioni fotometriche è incaricato un distintissimo ingegnere, il quale dipende dall'uffizio di polizia; gli altri tre periti per l'analisi di materie alimentari, pel mercato del vino e per l'analisi delle acque dipendono dall'uffizio d'igiene.

*Sindaco.* Il concentrare questo servizio nelle mani di un solo non sarebbe possibile, dacchè queste analisi o verifiche fannosi contemporaneamente su diversi mercati, in luoghi lontanissimi; perciò sul personale è impossibile far risparmio.

*Corsi* dichiara che quanto ad abilità e sapere i periti del Municipio stanno al pari di molti altri e disimpegnano con lodevolissima diligenza e somma cura il loro servizio.

*Sambuy.* L'anno scorso tennesi parola di mettere allo studio la questione della riforma dei mercati che si disse ritardata unicamente per un contratto esistente coll'appaltatore del suolo. Si era allora dimostrato quanto grande vantaggio ridonderebbe al mercato ed alla città se si adottasse il sistema di vendita all'asta, *vente à la criée*, che è in uso in Francia e Germania.

Sistema col quale il consumatore si avvicina al produttore e tolgonsi di mezzo i mediatori il cui intervento fa grandemente aumentare i prezzi dei generi. Desidera sapere che cosa siasi deciso; soddisfatto anche di non aver fatto altro che un po' di *réclame* ad idea fecondissima.

*Noli.* Tutto è in pronto perchè col principio di gennaio si possa inaugurare questo servizio di vendita all'asta, a piccole partite sempre, onde possa concorrervi anche il men facoltoso. Due locali furono scelti e si fisseranno giorni diversi per la vendita dei varii generi. Il rincaro dei prezzi dipende un po' dai sensali, assai dalle fallanze dei raccolti, moltissimo dall'esportazione che, dopo l'apertura del traforo del Frejus, si fa in grandissime proporzioni.

Così i prezzi tendono ad equilibrarsi; e la carne valea presso di noi L. 1 50, mentre in Francia pagavasi 3 lire; cessata l'esportazione, la tendenza all'equilibrio si manifestò. Nel nostro mercato il consumatore non avvicina il produttore, tra l'uno e l'altro stanno i sensali, a cui i bottegai stessi ricorrono volontieri per evitare il fastidio d'una gita sino a Borgo Dora nelle prime ore del mattino. Da questo sistema nasce un'esagerazione di prezzi. La vendita all'asta fu studiata in tutti i suoi dettagli; i confronti coi bollettini di Parigi, Lione, Châlons, Dijon, ecc., ci serviranno ancora di norma.

*Sindaco* mette ai voti la quarta categoria del bilancio passivo ordinario in L. 1,150,736.

È approvata.

*Categoria* V. Guardia Nazionale.

*Rey* si meraviglia che chiedasi ancora una spesa di circa 63 mila lire per la Guardia Nazionale che non presta più alcun servizio: può darsi che per certi riguardi non siasi potuto dar licenza in tempo utile al personale salariato; ma è assolutamente incomprensibile che figurino ancora spese di casermaggio, di sale di disciplina e di riparazioni ai fucili.

*Sindaco.* Il Ministro, nella sua esposizione finanziaria, dichiarò che fra i mezzi escogitati per alleviare i carichi dei Comuni, eravi quello di esimerli, dal 1° del 1875, dall'obbligo di provvedere alle spese della Guardia Nazionale. Ma questo non è finora che un progetto che dal Parlamento potrà essere adottato, come potrà essere respinto. L'obbligo di far tale spesa esiste dunque ancora ed integralmente e nessun Comune vi si può sottrarre. Fa meraviglia al cons. Rey la cifra di 53 mila lire, ma ha da badare che 33 mila sono per il corpo di musica, della di cui abolizione troverebbe forse assai pochi fautori.

*Arnaudon.* Si passi la somma pel personale al bilancio straordinario: questo servirà agli interessati di preciso affidamento che non sarà fatto altro stanziamento in favor loro. Il miglior partito di tutti sarebbe di cancellare addirittura la somma intiera che si spende per un'istituzione che ha fatto il suo tempo, che non ha ragione d'essere e che affermò la sua esistenza in parate e non in servizi di utilità e sicurezza pubblica. Si lasci la somma pel corpo di musica, posto che ha tanti difensori; il resto si tolga.

*Noli.* Il personale non potevasi licenziare all'improvviso, si ridussero alla metà le paghe sì che i tamburini ricevono ora L. 22 50 al mese, 30 lire gli aiutanti-maggiori, ma Togliere di più non era possibile. Quanto al corpo di musica è fuor di dubbio che lo si deve conservare. Oramai non v'ha più Comune, per piccolo che sia, che non abbia la sua banda civica. Torino non può farne a meno.

*Rey* chiede che si depennino le spese di cancelleria, casermaggio e riparazioni alle armi; in totale 2500 lire.

*Arnaudon* insiste perchè si rinvii alla parte straordinaria la cifra delle paghe.

*Sindaco.* Con questo non muterebbesi menomamente la questione; d'altronde finchè non sia promulgata la legge che esonera i Comuni dal provvedere alla spesa della guardia nazionale, non si può iscrivere fuor del bilancio ordinario ciò che in via di regola, e non d'eccezione, lo dobbiamo dare e non le possiamo negare.

La categoria V è approvata in L. 52,910.

*Categoria VI.* Lavori pubblici.

*Agodino* lamenta che, malgrado un sensibile miglioramento generale nella manutenzione di strade e corsi, sienvi tuttavia alcune località che si trascurano; cita il corso San Martino non mai riattato.

*Sindaco.* Appunto per bastare a tutte le esigenze si accrebbe quest'anno lo stanziamento e pel personale e pel materiale di manutenzione. In generale però il servizio migliorò, molti viali e molte strade furono sistemate.

*Robilant* si compiace nel dichiarare che il servizio di manutenzione dei viali e delle strade che mettono alla cinta si è grandemente migliorato. Per questo buon risultato devesi dare elogio a chi dirige il servizio.

La categoria è approvata in L. 324,640.

La seduta è sciolta alle 10.

**Museo industriale italiano.** — Stassera alle ore 8 1|2, il prof. Domenico Tessari incomincierà il corso di Geometria descrittiva applicata alle arti e mestieri, e parlerà delle *Projezioni*.

**R. Ricovero di mendicità.** — Il signor Prefetto con suo foglio del 7 corrente ebbe ad acconsentire che le visite natalizie vengano, come negli anni scorsi, surrogate coll'offerta di una o più azioni da lire 5 a beneficio del R. Ricovero di mendicità.

1° *Elenco.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Sig. Malinverni cav. Zeffirino, tesoriere | Azioni 1 | L. | 5 |
| Sig. Filipponi di Mombello conte Luigi | » 1 | » | 5 |
| Sig. Borelli comm. dott. Giambattista, medico chirurgo dell'Ospedale Mauriziano | » 1 | » | 5 |
| Sig. Guinzio comm. Giuseppe, direttore capo di divisione dell'Ordine Mauriziano | » 2 | » | 10 |
| Sig. Rocca comm. avv. Luigi | » 2 | » | 10 |
| Sig. Re avv. cav. Gaetano | » 1 | » | 5 |
| Sig. Gianotti avv. comm. Carlo Felice | » 5 | » | 25 |
| Sig. Giannone cav. Lorenzo, architetto civile | » 1 | » | 5 |

*Il tesoriere*
ZEFFIRINO MALINVERNI.

**I ristauri del Palazzo Madama.** — Ci scrivono:

La necessità di provvedere ad un conveniente restauro del Palazzo Madama è ormai generalmente ammessa, e quindi ha ben fatto la *Gazzetta Piemontese* a ripetutamente occuparsene. Spero quindi vorrà permettermi di aggiungere alcune considerazioni in proposito.

I lavori a farsi per questi restauri consistono essenzialmente nella demolizione delle informi costruzioni appiccicchiate al Castello nei secoli andati, e che così sconvenientemente lo deturpano. Ciò vuol dire che la spesa del restauro riescirà insignificante, e che perciò da questo lato non può esservi difficoltà.

La vera difficoltà consiste nell'essere questo edifizio di proprietà del demanio, il quale, non servendosene per uso alcuno, non vorrà nemmeno incaricarsi di ristorarlo. Sarebbe quindi necessario anzitutto l'ottenerne la cessione al Municipio, tanto più che sarebbe indicatissimo per uso del Museo Civico, il quale manca sinora, con grave danno, di un ampio e decoroso locale.

È ben vero che le proposte del Municipio in tale senso non ottennero ancora favorevole riscontro, a quanto pare, per considerazioni finanziarie.

Ma siccome in tale pratica si potrebbe combinare l'interesse del Governo con quello del Comune, così non sarebbe inopportuno il ripetere la domanda.

Infatti il Governo tiene da molti anni disoccupato il Palazzo Madama, da cui non trae quindi alcun vantaggio, ma ne sopporta solo il carico della manutenzione. Sembrerebbe quindi più che giusto che esso ne facesse cessione al Municipio, onde servisse ad un uso di pubblico utile come quello del Museo Civico, conchè non si farebbe che imitare quanto già si è fatto in altre città in casi consimili, in cui si trattava di edifizi storici, monumentali, dei quali il Governo non poteva trarre un utile finanziario.

Una volta quindi ottenutane la cessione, il Municipio potrebbe facilmente ristorarlo e renderlo una degna sede del Museo Civico, che allora potrebbe convenientemente collocare le sue maestose collezioni, una parte delle quali è ancora nascosta, ed eccitare in tal modo la generosità dei donatori, i quali avrebbero la certezza di vedere utilizzati i loro doni, e collocati in degna mostra.

Finchè ciò non si faccia, il nostro storico Castello, a vece di eccitare l'ammirazione dei forestieri, non sarà da essi dichiarato che « *un disgracieux assemblage de bâtiments* » come si legge nel Bedeker, la notissima guida dei forestieri.

A...

**Una risposta.** — Dall'Arciconfraternita della Misericordia sotto l'invocazione del precursore S. Giovanni Battista decollato eretta nella chiesa dei Ss. Bernardino e Nicola di Vercelli, riceviamo la seguente che ci affrettiamo a pubblicare:

« Non è vero quanto venne comunicato a V. S. Ill.ma ed inserto nel n. 336 del dì lei giornale la *Gazzetta Piemontese*, che cioè il bellissimo affresco del Gaudenzio Ferrari, che con molta cura si conserva in questa chiesa di S. Bernardino, *giaccia quasi sepolto ed invisibile*, mentre tutti i forestieri di passaggio per questa città amanti o cultori delle arti belle, meno forse il signor Emilio Giulio, lo hanno potuto vedere ed ammirare, per abitarvi accanto alla chiesa il sagrestano incaricato di soddisfare il desiderio dei cultori, che glie ne fanno richiesta, ancorchè per qualche ora del giorno la porta della chiesa rimanga chiusa.

« Lo stesso sono incaricato di riferirle per quanto risguarda i dipinti esistenti nella chiesa di Santa Caterina, al cui sagrestano pochi giorni sono si presentarono alcuni forestieri per visitarli e del loro desiderio furono dal medesimo soddisfatti.

« La prego a voler inserire la presente nel di lei giornale a rettificazione dell'articolo pubblicato sotto il titolo, *Belle arti*.

« Ringraziandola del favore mi pregio dichiarare con distinta stima

« Di Lei dev. ser.tore
« PIER GIOVANNI BERRONI
« *sindaco amministratore.* »

**Ai viniicultori.** — Annunziamo che il termine per la presentazione delle domande di ammissione per l'Esposizione internazionale di vini, che avrà luogo a Londra nel 1874, è stato prorogato sino al 31 dicembre corr. Sappiamo che parecchi fra i nostri raggguardevoli produttori e negozianti di vini hanno deciso di prendere parte a quella mostra, la quale avrà, fuor di dubbio, non lieve importanza per questo ramo di produzione e di commercio.

**Teatri.** — Questa sera al Rossini si rappresenta una nuova commedia in 3 atti, intitolata: *La speranssa d'na famia*.

Una seconda novità, questa molto interessante pei bimbi, avrà luogo pure stassera al San Martiniano per la beneficiata del simpatico *Gianduja*. *L' A, B, C, di chi lavora*, commedia popolare scritta appositamente per quelle scene, è la novità di cui vogliamo parlare, la quale sarà seguita dall'allegorico ballo *La Gianduiéide*, in cui fa la sua comparsa il piccolo personaggio vivente di 3 anni che raffigura *Papà Camillo*. Signore fantesche all'ordine!

Il sig. Bustier de Kolta, valente prestidigitatore, che già percorse con brillante successo molti teatri d'Italia, fra cui il S. Carlo di Napoli, il Comunale di Bologna ed il Dal Verme di Milano, darà quanto prima al Vittorio Emanuele una serata magico-fantastica di assoluta novità con un programma affatto nuovo.

*Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 14 dicembre*

Pacetto Teresa nata Giacomasso, d'anni 29, di Torino — Tornavacca Maddalena nata Bienġini, id. 75, di Briaglia (Mondovì) — Più 4 minori d'anni 7.

*Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 15 dicembre*

Maschi 11, femmine 7 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*
15 dicembre 1873.

| | Altezza bar. in millim. a 0 gr. di temper. | Temper. esterna al nord in gr. centesimali | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinaz. magnetica. | Vento | Stato atmosfer. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 7 ant. | 743,0 | — 1,1 | 3,7 | 88 | 15° 8' | S d. | ser. |
| 9 ant. | 743,4 | — 1,8 | 3,7 | 92 | 15° 7' | calma | ser. |
| 12 m. | 742,8 | + 2,4 | 4,3 | 79 | 15° 19' | calma | ser. |
| 3 pom. | 742,2 | + 5,0 | 4,5 | 65 | 15° 12' | calma | ser. |
| 6 pom. | 742,4 | + 3,7 | 4,7 | 78 | 15° 11' | calma | ser. |
| 9 pom. | 743,2 | + 2,1 | 4,0 | 75 | 15° 7' | calma | ser. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 1,4 / massima + 5 3

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 16 — 1,2

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 17 dicembre 1873.

Nascere del **Sole**, ore 7 54 — Passaggio al meridiano, ore 12 15 — Tramonto 4 36

Nascere della **Luna** 5 26 matt.

Passaggio al meridiano, ore 10 10 matt.

Tramonto, ore 2 46 sera

Giorno della Luna 28°.

## SENATO DEL REGNO.

*Seduta del 13 dicembre.*

Presidenza del Vice-Pres. **Serra.**

La seduta è aperta a ore 3.

Si procede alla votazione segreta dei progetti discussi ieri.

Si passa a discutere sul bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

**Amari** vorrebbe che si conservasse illeso il palazzo ove si è stabilita l'amministrazione delle dogane, e che fu l'antico tempio Antonino.

**Scialoia** (ministro dell'istruzione pubblica) risponde dicendo che sarà provveduto affinchè quel monumento non rimanga deteriorato, e i restauri saranno compiuti con avvedutezza.

Egli ha già posto tutto l'interesse alla conservazione della parte antica.

**Chiesi** raccomanda il palazzo d'Urbino.

**Gualterio** parla del Duomo d'Orvieto e raccomanda al Ministro di farvi porre riparo.

Da qualche tempo vi piove dentro.

**Scialoia** dice che è pronto a provvedere, ma che attende le proposte delle amministrazioni locali.

**Maggiorani** vuole che si stabiliscano in Roma le cliniche di veterinaria e vi si amplii lo stabilimento ostetrico.

**Panattoni** dimostra la necessità di migliorare le condizioni delle biblioteche nazionali.

**Scialoja** deplora la povertà delle cliniche in Roma.

Gli ospedali non secondano gli sforzi che fa il Governo.

Presenterà una legge.

Gl'istituti sperimentali costano troppo; è necessario indurre i giovani a pagare una qualche retribuzione.

Si occuperà di migliorare le biblioteche.

Sono approvati tutti i capitoli del bilancio.

Sono approvate le leggi già votate per iscrutinio segreto.

La seduta è sciolta a ore 5.

## CAMERA DEI DEPUTATI.

**Seduta del 14 dicembre.**

**Presidenza del Presidente Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 2 30.

Sono accordati vari congedi.

**Pres.** annunzia i resultati della votazione fattasi ieri per eleggere i commissari di sorveglianza della cassa militare, dell'amministrazione del culto e della cassa di depositi e prestiti.

Tenani è eletto commissario di sorveglianza della cassa militare.

Mazzagalli per l'amministrazione del fondo del culto.

Nessuno fu nominato commissario per la cassa di depositi e prestiti.

Si procederà ad una votazione di ballottaggio per eleggere i commissari non riusciti eletti nella prima.

**Vigliani** presenta il progetto di legge contro l'impiego dei fanciulli nelle professioni girovaghe.

Ne domanda l'urgenza.

Si rinvii alla Commissione che occuposene nella precedente sessione.

Vorrebbe che si discutesse avanti Natale.

La Camera ammette l'urgenza del progetto e il passaggio di esso alla Commissione indicata.

Si passa alla discussione delle petizioni che sono state presentate alla Camera.

**Delzio** incomincia a riferire intorno alle petizioni, proponendo che parecchie presentate dalle Società operaie di Torino, Pont, Valperga, Rapallo, Govone ed altri luoghi, per essere riconosciute come corpi morali, vengano deposte negli archivi della Camera.

**Guala** dimostra di accogliere, nel pubblico interesse, tali petizioni con maggior favore. Chiede pertanto che siano con speciale raccomandazione inviate al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

**Macchi** opina che la questione di riconoscere dette Società come corpi morali, epperciò soggette alla sorveglianza governativa, sia grave e non ancora definita. Pertanto crede bene si depongano negli archivi le petizioni in discorso come oggetto di studio e discussione quando il Governo presenterà un progetto di legge sopra le Società di mutuo soccorso.

**Finali**, ministro di agricoltura e commercio, dichiara che il progetto è pronto e presto sarà presentato alla Camera. Non si oppone alla trasmissione delle petizioni al Ministero.

Viene letta l'interpellanza sulla denunzia dei trattati di commercio, man mano che scaderanno.

**Minghetti**, dopo alcune osservazioni, aderisce che sia svolta dopo il bilancio dei lavori pubblici.

Si riferiscono altre petizioni, fra le quali quella di 22 proprietari del Comune di Tortolì in Sardegna, che ebbero i loro fondi improduttivi, in seguito della crittogama che da più anni vi imperversa.

**Fara** ed **Asproni** la sostengono.

**Tamajo**, **Nicotera** e **Pissavini** parlano sul lavoro delle relazioni sopra le petizioni.

La petizione non è mandata al Ministero, ma si passa all'ordine del giorno sulla medesima.

Una petizione del sig. Bensaia, sulla quale parlano molti deputati, per un sussidio militare, occupa qualche tempo la Camera. Infine si passa sovra di essa all'ordine del giorno, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro Ricotti di esaminare la cosa e di provvedervi secondo il caso.

La seduta è sciolta.

**Roma** — (Nostra corrispondenza).

13 *dicembre* (sera).

Sento, come cronista, il debito di non passare sotto silenzio l'impressione qui suscitata dalla condanna del Bazaine e dalla concessagli commutazione. Vogliasi o non, questo è da due giorni il tema di tutte le conversazioni. Nei circoli ch'io frequento, e dove abbondano gli spiriti temperati, si pronunciano giudizi poco favorevoli per l'andamento e per la conclusione di quel famoso processo. Il Bazaine fu colpito come se fosse stato un soldato qualsiasi, reo, in tempi normali, di una di quelle tante mancanze di cui è lunga la enumerazione in tutti i Codici militari. Delle condizioni speciali dell'uomo e dell'epoca in cui si svolsero gli avvenimenti, il Consiglio non ha tenuto conto, preoccupato solo di riversare sopra un capro espiatorio l'ingiuria delle vittorie prussiane.

Sopratutto si osserva come non siasi data la menoma importanza al carattere ambiguo del Governo del 4 settembre, che il Bazaine, strettamente parlando, avrebbe potuto disconoscere in piena buona fede, nessuna notificazione essendogliene pervenuta dopo che fu chiuso in Metz. Oramai il dramma è chiuso, ed, astrazione fatta di ciò che v'ha di speciale in questo incidente, forse gioverà all'Italia se l'amor proprio francese saprà trovare nell'onta inflitta al Bazaine un farmaco per le proprie ferite.

Seppi che la vertenza colla Banca Nazionale, benchè in via di amichevole conciliazione, non è peranco appianata.

La Banca ha proposto, circa il computo del fondo assegnato al servizio del prestito forzoso nel capitale utile per la triplice emissione di biglietti, un espediente che forse condurrà ad una soluzione, ma per ora accenna a complicare la controversia. Essa sostiene, non senza ragione, che sarebbe ingiusto di volere a lei sola addossare tutti gli oneri: e, poichè per l'operazione relativa al prestito forzoso già essa perde e perderà ancora somma non lieve, sarebbe enorme che altro danno le ne derivasse, quello di non poter servirsi della parte di capitale impegnata in quel servizio come di garanzia per l'emissione dei biglietti.

Dalle quali premesse verrebbe la Banca alla conclusione che anche la esenzione fatta circa il prestito forzoso si ripartisca tra i sei istituti, cosicchè siano comuni guadagni, perdite, nonchè la conseguente limitazione del capitale utile. La difficoltà maggiore sarà di fare accettare questo concetto dalle altre cinque Banche. Ma possono queste equamente rifiutarsi a partecipare alle condizioni men favorevoli in cui trovarsi la Banca Nazionale nei suoi rapporti col Governo, mentre stanno per dividere con essa tutti i vantaggi e tutti i privilegi?

La Conferenza monetaria si riunirà a Parigi l'8 gennaio prossimo. C.

ELEZIONI POLITICHE.
*Collegio di Cherasco.*

| | |
|---|---|
| Delease | voti 325 |
| Vayra | » 246 |
| Mantelli | » 83 |
| Garelli G. E. | » 18 |
| Ferrero-Gola | » 3 |

Votanti n. 675

Vi sarà ballottaggio fra Delease e Vayra. Le probabilità sarebbero in favore del Vayra.

In seguito al salvamento di 1112 donne, vecchi e fanciulli, così splendidamente operato dalla nostra squadra a Cartagena, il vice-ammiraglio inglese sir H. Yelverton scrisse al vice-ammiraglio Di Brocchetti la seguente lettera:

Dal *Lord Warden* a Porman,
1° dicembre 1873.

Ho avuto così frequentemente occasione di osservare tanto l'eccessivo zelo ed attività quanto l'intrepida condotta del luogotenente di vascello De Amezaga, comandante dell'*Authion*, e più specialmente ieri nell'imbarcare donne e ragazzi dalla città assediata di Cartagena, che credo mio dovere verso la marina italiana raccomandare questo ufficiale alla maggiore considerazione di V. E., onde possa essere prontamente promosso.

Ho l'onore, ecc.

H. YELVERTON.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

*Parigi*, 10 *dicembre*.

Il bilancio del Ministero degli affari esteri ha dato luogo a viva discussione alla Camera. Il deputato Faubert propose ieri di ridurre alla metà la somma stanziata per gli agenti politici e consolari non impiegati e colse questa occasione per biasimare l'usanza di affidare eminenti uffici a persone che non hanno percorsa la carriera diplomatica e ciò per motivi politici, a detrimento di coloro che hanno speso la vita a sostenere gl'interessi della Francia in tutte le contrade del mondo. Ad ogni mutazione di Stato, così diss'egli, quasi ad ogni mutazione di Ministero si scelgono ambasciadori sugli scanni dell'Assemblea. L'ultimo ambasciatore a Londra v'era stato sì poco che non aveva pur avuto tempo a presentare le credenziali alla Regina.

Le relazioni estere colla Francia non si possono condurre bene che da coloro i quali hanno soggiornato tanto tempo in un paese che ne poterono conoscere le condizioni. Non avvi altro importante Stato ove si mutino con tanta frequenza gli ambasciatori e l'Inghilterra conserva sempre a Parigi quello che v'era accreditato sotto l'impero. A questa osserva-

zione il signor Pagès Dupórt rispose che il Governo inglese non cangia. Venuta in campo un'importante questione parlamentare, si mandò premurosamente per tutti gli ambasciadori e plenipotenziari affinchè sostenessero il Ministero all'Assemblea e la nazione non fu più rappresentata presso le Corti straniere. Fu certamente per tale emergenza che si mandò un ministro plenipotenziario a Londra, a lato all'ambasciadore, la cui provvigione, si sarebbe potuto soggiungere, era stata decretata unicamente per la speranza di cessare i mali umori dell'estrema destra. Tuttavia questo scopo non fu ottenuto.

I *cavalleggeri* legittimisti sono molto adirati col duca Larochefoucauld-Bisaccia perchè accettò un ufficio dal Governo presente. Lo considerano come un disertore, parlano di lui come d'un radicale, giusta l'usanza di applicare quella qualificazione, secondo loro, la più obbrobriosa che si possa immaginare, a tutti quelli che dissentono menomamente da loro. Curiosa cosa è il vedere sino a qual punto gli trasporti la passione politica, e la strana compagnia con cui vengono a trovarsi. Oltre la proposta del sig. Faubert, che fu presa in considerazione e mandata alla Giunta del bilancio, e conseguentemente fu causa che si differisse la discussione sul capitolo del preventivo, il deputato de Rotours propose una diminuzione di quasi 700,000 fr. sulla paga degli ambasciatori e ministri plenipotenziari, per cui si porterebbe la cifra com'era nel 1851.

Visto l'immenso rincarimento dei viveri in tutte le capitali d'Europa avvenuto dopo quel tempo, la riduzione di quasi 10 0[0 sugli stipendii dei ministri all'estero, i quali, per la loro posizione, debbono pagar ogni cosa al massimo prezzo, non appare giusta, nè ragionevole, nè si crede che si possa vincere. Ma ieri quando si fece la proposta, erano assottigliati gli scanni del centro e insieme alla sinistra ed all'estrema sinistra parecchi paladini dell'estrema destra sorsero per sostenere la riduzione. Nei tempi ordinarii sarebbero essi per avventura gli ultimi che si farebbero campioni di un volgare risparmio, ma ora videro l'opportunità di rendersi spiacevoli ad un uomo che già fu loro amico ed incorse nella loro ira, il duca di Larochefoucauld Bisaccia, e la colsero prontamente.

Il fallito tentativo della restituzione della monarchia fa quasi farneticare que' signori. Nelle recenti elezioni mensuali degli uffici i signori Francliau e Rochette, due dei più sfegatati campioni del legittimismo, si trovarono in conflitto l'uno coll'altro, e il secondo sgarò il primo grazie ai voti dell'estrema sinistra. Verso lo scorcio della tornata di ieri il generale du Temple, uno dei membri più donchisciotteschi della fazione legittimista e clericale, dimandò all'Assemblea che aggiornasse un'interpellanza ch'egli intendeva fare al ministro per gli affari esteri sulla nomina di un nuovo ministro plenipotenziario presso re Vittorio Emanuele. Certamente scopo di tale interpellanza fu di mettere il du Temple in grado di censurare il Governo, che accreditò un ministro presso un Sovrano il quale, a' suoi occhi e a quelli de' pochi suoi amici politici, non è che un sacrilego usurpatore, scomunicato ed impenitente. Nonostante l'avviso del sig. Buffet, che l'interpellanza si potrebbe differire per sei mesi, o in altre parole rimandare alle calende greche, si deliberò che si facesse tostochè si fosse reso il partito sul bilancio.

In questa deliberazione, presa fra grande agitazione, sorsero insieme la sinistra e l'estrema destra. Pare che si fossero presi prima degli accordi fra esse per sostenere il diritto d'interpellanza e di petizione. È possibile anche che la sinistra desideri sapere perchè sia stato sostituito il sig. de Noailles al sig. Fournier, e quali ragioni alleghi il Governo, mentre si sa che il vero motivo vuolsi cercare nelle opinioni repubblicane dell'ultimo ministro a Roma. Essendo il marchese di Noailles stato cordialmente accettato dal Governo italiano, la questione non presenta vivo interesse e il principale suo risultamento sarà probabilmente quello di fornire al sig. du Temple e suoi amici una nuova occasione di esporre le sue idee ultramontane, destare le risa nell'Assemblea ed aggiungere un nuovo capitolo alla lunga storia dei traviamenti dello spirito umano.

Oggi l'organo del sig. Gambetta censura le proposte dei signori Faubert e Rotours sotto colore che sia insufficiente la rappresentanza politica e consolare della Francia nelle contrade estere e la dice intempestiva quando la Germania estende in tutte le parti le sue relazioni e moltiplica i suoi rappresentanti e non vogliansi quindi restringer i mezzi del dicastero degli affari esteri. Il foglio radicale insiste sulla necessità che il Governo sia rappresentato all'estero da uomini di sua parte. Pare strano che in un paese come la Francia tutte le fazioni convengano nel dire che il Governo non possa essere servito utilmente all'estero che da uomini di loro speciale colore politico. O questa è un'erronea valutazione degli uomini politici francesi, o dimostra una mala prevalenza dello spirito di parte sul vero patriotismo.

---

Come già n'era corsa voce, il sig. Henri Brisson, cogliendo l'occasione della commutazione di pena al Bazaine, domandò in nome dell'estrema sinistra che si rimettano all'ordine del giorno le proposte d'amnistia già da buona pezza deposte sul banco della presidenza.

Il sig. Thiers, temendo che questa domanda di amnistia fosse esposta in termini troppo violenti, e specialmente che il suo interprete signor Brisson si abbandonasse a considerazioni spiacevoli intorno alla commutazione di pena del Bazaine, molto si adoperò presso i più influenti membri di sinistra, ed ottenne che l'atto della detta domanda si compiesse con modi misurati e convenienti.

Il sig. Thiers, che sempre difese il maresciallo Bazaine, si sarebbe pure espresso in termini assai vivi sull'operato del Consiglio di guerra che, colla stessa penna, collo stesso inchiostro (sono sue parole) firmava una condanna a morte e scriveva l'apologia di colui che colpiva nel capo.

L'avvocato Lachaud scrisse al Thiers la seguente lettera:

« Signor deputato,

« Dopo la terribile sentenza che ha colpito il maresciallo Bazaine, ho un dovere da compiere.

« Voi avete — come presidente della Repubblica — accordato al maresciallo Bazaine, che ve lo domandava con insistenza, il diritto di spiegare la sua condotta davanti ai giudici. Ve ne ringrazio, ed anche il condannato dal 1° Consiglio di guerra ve ne ringrazia per mio mezzo.

« Voi avete nella imparzialità della vostra coscienza e nella perspicacia del vostro spirito, fermamente creduto nella innocenza del maresciallo. Ve ne ringrazio.

« Voi mi avete incoraggiato colla vostra simpatia in favore dell'accusato, e sostenuto col vostro consiglio. Ve ne ringrazio.

« Oggi tutto è finito; ma la riconoscenza del maresciallo Bazaine e la mia sanno ricordarsi.

« Una dolorosa esperienza ha già fatto conoscere alla Francia la sagacità delle vostre viste e la saviezza de' vostri consigli. L'avvenire le proverà che, questa volta ancora, voi non vi eravate sbagliato. »

A Parigi ed a Versaglia tutti parlano del signor Thiers, e corre voce si voglia organizzare per suo mezzo una nuova campagna contro l'attuale Governo, quando si pubblicherà il Libro Giallo.

Allora il Thiers approfitterà de' sentimenti ostili che la questione romana solleva nella destra per riapparire alla tribuna.

Intanto le due Commissioni parlamentari, quella dei trenta e quella della legge dei sindaci, si adoprano alacremente per preparare delle leggi nelle quali, come osserva il *Siècle*, il suffragio universale è discretamente malmenato.

# DISPACCIO PARTICOLARE
## della *Gazzetta Piemontese*

*Roma, 15 dicembre.*

## CAMERA DEI DEPUTATI

**Scotti da Tombio** interroga il ministro dell'interno circa le trattative intavolate dal Governo con la provincia di Piacenza per la costruzione di un nuovo carcere in detta città.

**Cantelli** risponde dando le necessarie spiegazioni.

**Morelli** Salvatore indirizza al ministro della guerra un'altra interrogazione tendente a conoscere se intenda congiungere le fortezze di Capua e Gaeta con un piccolo tronco di ferrovia.

**Ricotti** dice che ha già fatto in proposito delle pratiche con il Ministro dei lavori pubblici, il quale ha promesso di provvedervi quanto prima potrà.

Riprendesi la discussione sul bilancio del Ministero della guerra.

Dopo breve discussione, approvansi i rimanenti articoli del bilancio, che portano la somma di lire 204,919,047.

Discutesi la domanda di procedere in giudizio contro Emanuele Ruspoli e Corrado.

**Fossa** fa considerazioni sulla facilità con cui procedesi contro i deputati; raccomanda al Ministero di dare le opportune istruzioni ai Procuratori generali, acciocchè non facciansi domande per l'assenso della Camera a procedere se non nel caso che ciò sia necessario.

**Vigliani** fa osservazioni sulla necessità di seguire i principii esposti nella relazione della Giunta. Non riconosce che siavi stata troppa facilità nel far domande di autorizzazione a procedere contro deputati; non dissente tuttavia di fare le raccomandazioni chieste da Fossa.

**Asproni** contrasta la facilità con cui concedesi la facoltà di procedere, ma contesta l'attuale.

**Ercole** discorre nello stesso senso.

**Righi** e **Codronchi** sostengono le conclusioni della Giunta per l'autorizzazione a procedere, che è concessa.

Discutesi la proposta di aggiornamento della Camera.

**Nicotera** propone che le vacanze incomincino domenica prossima, ed abbiano termine il 19 gennaio, per la discussione della legge sulla circolazione cartacea.

**Minghetti** mantiene il concetto che la Camera non si riconvochi se non quando abbia materie gravi da discutere senza interruzione.

**Cairoli** appoggia la pronta riconvocazione.

Dopo altre osservazioni, è stabilito che le vacanze incomincieranno dopo domenica prossima fino al 20 gennaio.

## VARIETA'

# A Vienna

**Gita con il lapis.**

(*Vedi num.* 210, 221, 225, 227, 231, 233, 237, 240, 243, 248, 250, 256, 257, 263, 274, 275, 276, 283, 284, 286, 289, 290, 292, 295, 296, 297, 298, 299, 301, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 313, 314, 318, 320, 321, 323, 328, 330, 337, 338, 341, 343 e 348)

LXXV.

In questa sala havvi un intruglio di Danimarca, di Svezia e di Norvegia.

L'arte in Danimarca è ancora aitante, dove io sono affaccolato e percosso dal mio adocchiare e notare.

*Schiött* ha dei colori metallici ed un fare franco e profondo. Dipinse una lettura di notte al chiarore di una lampada. Una chiazza di luce gialla stenebra il buio che la serra e balza sulle fronti dei lettori, e rischiara persino i loro cervelli, e palesa ciò che essi comprendono. Chi ha osservato un cantastorie del villaggio a novellare in una stalla ed ha studiato il globo luminoso formato da un lume a mano in mezzo all'alito caldo dei buoi, capirà l'effetto di questo quadro.

La signora *Elisabetta Jerichau-Baumann* fa splendere l'incarnato delle donne sotto la loro camicia che ne rimane traversata.

Il professore *Carlo Bloch* è un'altra celebrità fratesca. Ci diede un frate che ha male ai denti. Si sente appressarsi il tich-tich, il bacherozzolo della carie, il quale dapprima lavora e raspa adagino con il cri-cri di un grillo e di un orologio da tasca, poi erompe in una coltellata. E il frate leva un mugghio altissimo, che va agli astri. Povero frate! Due volte povero frate!

Un altro frate di Bloch spennacchia un pollo, e lo spennacchia a precipizio, come il notaio del Giusti in quella sua lettera straordinaria. Formicano le piume in aria, e discendono ad impennare la collottola del frate, gli orcioli vicini, il pavimento e tutte le circostanze.

Il professore *Jerichau* scolpì veracemente nel marmo delle gatte leziose e fuse nel bronzo delle pantere efferate meritandosi lo stesso avverbio.

Le opere d'arte danesi sommano a 101.

LXXVI.

La Svezia ha dei paesi stupendi di *Berg*: piante altissime che trapassano la cornice, con stracci circolari sulla corteccia bianca, — verdi debolissimi e fumei del settentrione, — sole argentino, che cagiona dei brilli alle foglie, — acqua specchiatissima, — giovenche che bevono l'acqua e loro stesse nei riflessi indovinati.

Un fanciullo con la pezzuola netta e smoccola il naso a un altro marmocchio. Povero piccino! Soffia, tosse, ponza, ma il naso non è ancora buono a pulirselo da sè. E l'altro come è felice ed orgoglioso di saperlo fare! Questi sente tutta la maggioranza del fratello maggiore, anzi si crede di acquistare in quell'operazione la dignità di un pezzo grosso della mamma o della balia. È un lavorino seducente della pittrice *Amalia Lindegren*.

Negli altri pochi quadri e nelle statue, — tinte verdi da lucertola, colori intirizziti, figure angolose, positure da mummia.

L'arte sdrucciola sul ghiaccio, cade, e si leva con una ammaccatura in fronte.

Sono ancora da lodarsi una bella schiena femminina di *Agnese Börjesson*, le faccie lustre e contente di *Nordenberg* e le squisitezze di *Fagerlin* della scuola di Düsseldorf.

Totale: 45 opere svedesi.

(*Continua*) GIOVANNI FALDELLA.

# CORRIERE DEL MATTINO

Telegrafano al *Secolo* di Milano:

Roma, 15, ore 9 40 ant.

Le pratiche per un connubio del gruppo di Depretis con Minghetti si assicurano fallite.

Parlasi di una nuova combinazione diretta a soddisfare pienamente la destra.

Il *Diritto* smentisce che si tratti di dare a Bonfadini il portafoglio dell'istruzione pubblica.

---

COLLEGIO DI CALUSO.

Ecco il modo nel quale andarono divisi i voti nel collegio di Caluso:

| | Masino | Bianchetti | Rignietti | Galimatti | Garibaldi |
|---|---|---|---|---|---|
| Caluso | 251 | 24 | 19 | — | 1 |
| Agliè | 40 | 18 | 31 | 60 | — |
| Strambino | 112 | 26 | 48 | — | — |
| Borgo Masino | 104 | 2 | 7 | — | — |
| San Giorgio | 12 | 111 | 96 | — | — |
| Voti | 510 | 183 | 201 | 60 | 1 |

I votanti furono dunque 964 il che forma un grande elogio della solerzia con la quale gli elettori del Canavese accorrono all'urna; come ieri dicevamo il conte Masino non potè essere eletto a primo scrutinio per mancanza di 4 voti a raggiungere il terzo degli iscritti; però il conte Masino avendo avuto oltre alla metà dei voti non può essere dubbia la sua elezione, il che del resto già avevamo preveduto.

---

La *Libertà* dice che il ministro dell'agricoltura e commercio ha ricevuto gli agenti di cambio di Roma delegati dai loro colleghi per presentargli alcune osservazioni sulla nuova tassa per il traffico dei titoli di Borsa; e che il ministro si è mostrato disposto ad ascoltare quelle maggiori osservazioni che gli saranno presentate dai sindacati di tutte le Borse italiane.

La Commissione romana, per quanto non abbia avuto nessuna decisiva assicurazione, è rimasta assai soddisfatta dell'accoglienza avuta, e crede di poter desumere dalle parole dell'on. ministro che sarà fatto in modo che la nuova tassa non riesca di soverchio gravosa e costituisca speciali garanzie per gli agenti di cambio.

---

Leggesi nella *Nazione*:

Ieri sera, 14, giungeva al grande albergo dell'Universo il conte di Roon, già presidente del Consiglio dei ministri di Prussia. Da qualche tempo erano già stati ritenuti gli appartamenti per esso e per il suo seguito.

## CRONACA NERA

Ieri, verso le 4 pom., in un corridoio della chiesa dei Santi Martiri, si rinvenne un neonato di sesso femminile avvolto in alcuni pannilini. Venne trasportato all'Ospizio dell'infanzia abbandonata.

— Gli arrestati furono 17, fra cui 5 donne.

# DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
## (AGENZIA STEFANI)

*Parigi, 15 dicembre.*

Ieri ebbero luogo le elezioni di quattro deputati all'Assemblea. I risultati conosciuti assicurano la nomina dei candidati repubblicani.

*Dresda, 15 dicembre.*

La regina vedova Elisabetta di Prussia è morta. Il Principe reale di Prussia è arrivato (*).

*Pest, 15 dicembre.*

*Camera dei deputati.* — Il Ministero dichiarò che l'Imperatore ha accettata la dimissione del ministro delle finanze. Non sono imminenti altri cambiamenti nel Gabinetto.

*Breslavia, 15 dicembre.*

Il Tribunale condannò il vescovo Foerster in contumacia per 21 nomine illegali di ecclesiastici, alla multa di 11,600 talleri, ed in caso di non pagamento a due anni di carcere.

*Nuova-York, 15 dicembre.*

Il celebre naturalista Agassiz è morto.

*Versailles, 15 dicembre.*

*Assemblea.* — Haentjens, bonapartista, domanda d'interpellare il Governo sul pericolo evidente delle elezioni parziali, e se il Governo intende di continuare a non immischiarsi nelle elezioni. L'interpellanza è aggiornata a dopo la votazione della legge di finanza.

*Roma, 15 dicembre.*

*Senato del Regno.* — Discutesi il bilancio passivo delle finanze.

Pepoli propone che, in vista della crisi annonaria, si tolga la tassa d'importazione pel 1874 sui cereali.

Minghetti risponde che questa proposta non è opportuna ora; sarà più conveniente discorrerla quando tratterassi della modificazione delle tariffe doganali, in occasione del rinnovamento dei trattati di commercio.

Pepoli non insiste.

Dopo alcune osservazioni di Ferrari sugli abusi commessi all'estero in causa dell'aggio sull'oro, alle quali risponde Scialoja, il bilancio è approvato.

(*) La regina Elisabetta di Prussia, di cui il telegrafo ci annunzia la morte, era moglie del re Federico Guglielmo IV di Prussia, che la lasciò vedova il 2 gennaio 1861. Essa era nata il 13 novembre 1801, ed era figlia del fu Massimiliano I re di Baviera; il suo matrimonio avvenne il 29 novembre 1823.

COMINO GIUSEPPE *gerente*.

---

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
*alle Obbligazioni del Prestito del Municipio*
**di ORTA NOVA**

(Vedi Avviso in 4ª pagina)

# Notizie Commerciali

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

*Bollettino settimanale.*

13 dicembre. — Continua molta attività massimamente nella meliga e grani nostrali; le offerte sono numerosissime ma appena sufficienti alle importanti domande, per cui i prezzi sono in sostegno e con tendenza al rialzo; infatti per consegna gennaio pretendono una lira di più per quintale. Nei grani esteri affari nulli stante la troppa elevatezza dei prezzi.

*Prezzi dei generi*
*con pagamento in biglietti di Banca.*

| | | |
|---|---|---|
| Grano nostrale | quint. | L. 40 — a 42 — |
| Id. | ettol. | » 30 75 a 32 — |
| Id. estero | quint. | » 42 — a 43 75 |
| Id. | ettol. | » 32 25 a 33 60 |
| Meliga nostrale | quint. | » 24 — a 25 — |
| Id. | ettol. | » 18 25 a 19 — |
| Riso naturale | quint. | » 39 50 a 42 — |
| Id. | ettol. | » 30 — a 32 — |
| Id. schiamo | quint. | » 43 — a 44 — |
| Id. | ettol. | » 32 60 a 33 — |
| Segala | quint. | » 27 50 a 28 — |
| Id. | ettol. | » 20 75 a 21 — |
| Avena | quint. | » 25 — a 25 50 |
| Trifoglio | quint. | » 115 — a 120 — |
| Medica | quint. | » 120 — a 125 — |

MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.
(*Nostra corrispondenza*)

15 dicembre. — Il prezzo dei cereali ha cessato nel suo periodo ascendente; ed anzi ha segnato nella scorsa settimana alcuni centesimi di ribasso. Si nota un risveglio nelle domande del bestiame suino. Sono stazionari i prezzi delle bovine.

| | | |
|---|---|---|
| Frumento 1ª q. | ettol. | L. 30 10 a 31 33 |
| Segala | ettol. | » 19 20 a 20 10 |
| Meliga | ettol. | » 16 40 a 17 13 |
| Legna forte | quint. | » 2 50 a 3 50 |
| Id. dolce | quint. | » 1 80 a 2 10 |
| Fieno | quint. | » 7 30 a 8 — |
| Paglia | quint. | » 4 50 a 5 — |
| Vitelli | mir. | » 10 25 a 10 50 |
| Maiali | mir. | » 13 — a 13 60 |

**Borsa di Milano.** — 15 dicembre.
*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita italiana scont. | 71 20 |
| » » fine mese | 71 50 |
| Prestito nazionale 1866 | 64 50 |
| » » stallonate | 60 75 |
| Azioni Banca nazionale | — — |
| » Banca Lombarda | 690 — |
| » Banca Veneta | — — |
| » Banca di Torino | 765 — |
| » Banca generale | 474 50 |
| » Banca di Costruzione | 411 — |
| » Banca Industriale | 216 — |
| » Banca Credito Milanese | 215 — |
| » Banca Italo-Germanica | — — |
| » Banca Cotonificio | — — |
| » Banca Lanificio | 233 — |
| » Regia Tabacchi | 855 — |
| » Ferrovie Meridionali | 434 — |
| » Ferr. Romane | — — |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 212 75 |
| » Ferr. Romane | 194 — |
| » Ferr. Sarde | 206 — |
| » Regia Tabacchi | 550 — |
| » Beni Demaniali | 515 — |
| » Ecclesiastiche | 25 56 |
| Beni ferrovie Meridionali | 557 — |
| Cambi sopra Francia a vista | 115 60 |
| » Londra a tre mesi | 28 95 |
| » Francoforte a tre mesi | 244 — |
| » Vienna a tre mesi | 251 — |
| I pezzi da 20 fr. | 23 13 |

**Borsa di Genova.** — 15 dicembre.

La Rendita a 68 90.

Azioni Banca Nazionale a 2120.

Il Mobiliare a 896.

Le Meridionali a 434.

Francia breve lettera a — —, danaro a 115 55.

Marenghi da 23 14 a 23 18.

Sconto 5 per 0[0.

| *Firenze,* | 13 | 15 |
|---|---|---|
| Rendita al 5 0[0 | 71 62 | 71 57 |
| Id. al 1° gennaio 1874 | 69 37 | 69 30 |
| Oro lettera | 23 22 | 23 30 |
| Londra lettera | 29 05 | 29 07 |
| Cambio su Parigi | 115 50 | 116 — |
| Prestito Nazionale | 64 — | 61 — |
| Obblig. Tabacchi | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | 860 — | 859 — |
| Banca Nazionale | 2137 — | 2114 — |
| Az. ferr. Merid. | 444 — | 444 — |
| Obblig. » | — — | — — |
| Buoni » | — — | — — |
| Banca Toscana | 1635 — | 1630 — |
| Credito mobiliare | 894 — | 903 — |
| Italo-Germaniche | 350 — | 343 — |
| *Parigi,* | 13 | 15 |
| Nuovo Prestito | 93 40 | 93 52 |
| Rendita francese | 59 10 | 59 20 |
| Rendita italiana | 61 45 | 61 50 |
| F. Lombardo-Venete | 352 — | 359 — |
| Obblig. idem | — — | — — |
| Banca di Francia | 4350 — | 4380 — |
| Ferr. Romane | 72 — | 70 — |
| Obblig. idem | 167 10 | 167 50 |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 177 50 | 177 — |
| Obbl. ferr. Merid. | — — | — — |
| Cambio sull'Italia | 14 — | 13 7[8 |
| Cred. mobil. francese | — — | — — |
| Obb. regia Tabacchi | 450 — | 477 10 |
| Azioni regia Tabacchi | — — | 795 — |
| Prestito | 93 30 | 93 37 |
| Londra a vista | 25 31 1 | 25 30 |
| Aggio dell'oro | 1 1[4 | 1 1[2 |
| Consolidati Inglesi | 92 3[16 | 92 3[16 |
| *Vienna,* | 13 | 15 |
| Mobiliare | 237 — | 239 75 |
| Lombarde | 173 — | 172 — |
| Banca Anglo-austriaca | 131 — | 134 75 |
| Austriache | 339 — | 338 — |
| Banca Nazionale | 839 — | 990 — |
| Napoleoni d'oro | 9 08 5 | 9 07 5 |
| Cambio su Parigi | 44 80 | 44 70 |
| Cambio su Londra | 113 65 | 113 45 |
| Rendita austriaca | 74 30 | 74 10 |
| Id. in carta | 67 45 | 69 45 |
| *Berlino,* | 13 | 15 |
| Austriache | 200 3[4 | 199 1[4 |
| Lombarde | 101 3[4 | 100 1[4 |
| Mobiliare | 129 — | — — |
| Rendita Italiana | 60 1[2 | 59 3[8 |
| Id. Turca | 44 3[8 | 44 3[2 |
| *Londra,* | 13 | 15 |
| Consolidato Inglese | 92 1[4 | 92 1[4 |
| Rendita Italiana | 61 — | 61 — |
| Spagnuolo | 18 1[8 | 18 — |
| Turco | 46 1[2 | 46 3[4 |

**Stagionatura Sociale delle Sete in Torino**
*Autorizzata*
*con Decreto Reale del 3 giugno 1872*
Bollettino del 15 dicembre 1873.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 22 | 1873 87 |
| Trame | 4 | 286 31 |
| Greggia | 14 | 1337 12 |
| Articoli diversi | 2 | 103 58 |
| Totali | 42 | 3594 88 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 360, Chilogrammi 27,477 71.

*Il direttore gerente:* A. Bertolde

**Condizione Pubblica delle Sete di Torino**
Bollettino del 15 dicembre 1873.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 6 | 405 81 |
| Trame | » | » » |
| Greggia | 2 | 108 40 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 8 | 514 21 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 132.

*Direttore:* Rovè Cesare.

**CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI**
*(Bollettino Ufficiale)*
BORSA DI TORINO

16 dicembre 1873. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0[0 C. del g. p. in liq. 69 85 p. 31 xbre. C. d. m. in con. 68 95 05 05 05 69 68 90 90 87 1[2 (69) 68 05 05 (68 95) in liq. 69 28 30 20 p. 31 xbre.

Corso legale 69.

Azioni Cred. Mobil. C. del m. in con. 905 905.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 273 75 274.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 765 766 50 p. 31 gennaio. 760 761 760 50 p. 31 xbre.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. d. m. in con. 470 469 75.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 195 195 195 194 50 194 25, in liq. 194 194 p. 31 xbre.

Pezzi d'oro da L. 20 10 a 23 13.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
16 dicembre 1873.

**Rendita: corso legale aumento cent. 10 sulla borsa precedente.**

La situazione finanziaria non migliora, e l'avvicinarsi della fine dell'anno, desta seri timori, di vedere sorgere altre difficoltà. Il commercio conduce una vita di continui stenti fra le difficoltà del credito, e le restrizioni della Banca Naz. Si sperava che le discussioni sul progetto della circolazione cartacea, avessero ancora luogo nel corrente mese, portando così un certo miglioramento nella situazione in generale. Ma da questo lato svaniscono pure le speranze, e dovremo probabilmente rimanerci in questo critico stato sino a gennaio o febbraio prossimo.

I mercati diventano ogni giorno peggiori. Lo scoraggiamento predomina, e ogni sforzo rimane paralizzato dalla dura necessità.

La Rendita si trattò stamane a 68 90, 68 95 cont. e 69 20, 69 25 fine.

Quanto ai valori, notiamo sempre pochi affari e continue offerte.

Az. Banca Naz. 2120.
Az. Mobiliari 905.
Az. Banca Torino 861 860.
Az. Banca Sc. 273.
Obbl. Romane 195 194 1[4.
Oro 23 12.
Chiusura incerta.




**Gerbino** (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Sadowski diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta: *Sposa di fresca data non vuol esser trascurata. — Un buco nell'acqua.*

**Balbo** (ore 7 1/2) — La Compagnia di prosa, fiabe ed operette, diretta dal dott. Antonio Scalvini, rappresenterà: *Kakatoa.*

**Rossini** (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferrero rappresenta: *Le speranse d'na famia.*

**Alfieri** — *Riposo.*

**S. Martiniano** (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Robinson Crosuè.*

Tutte le **Domeniche e giorni festivi**, per comodo delle famiglie, **recita diurna** alle ore 3 pom.

## Giornale delle Donne

Questo giornale di mode si pubblica da sei anni in Torino, nel formato dell'*Illustration*, di Parigi, e per eleganza tipografica e di disegni può rivaleggiare colle migliori riviste di mode sì di Francia che d'Italia. Offre ogni mese quanto vi è di nuovo ed originale in fatto di mode e lavori femminili con **figurini colorati** di Parigi, **ricami, modelli, ecc.**, e non costa che lire **OTTO** all'anno, **CINQUE** al semestre e **TRE** al trimestre. A chi si abbuona **per un anno** si dà in dono una **Cartella** per concorrere alla prossima estrazione del **Prestito Nazionale** che ha vistosissimi premi, fra, cui uno da 100 mila lire e due da 50 mila. Per avere il premio è però indispensabile il mandare direttamente con *vaglia* l'importo dell'associazione alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Cernaia, N. 42, piano nobile, scala in fondo al cortile. 1161

## Scuola d'equitazione

**PONZIO-VAGLIA**

Via Massena, N. 2, presso Piazza d'Armi, con sala di scherma diretta dal maestro **Gandolfi.** 1123

**Bigliardi DA VENDERE,** via Dora Grossa, numero 26, piano terreno. 1161

## Da affittare e vendere

Varii Tenimenti e Villeggiature, Castelli, Case in città, Edifizi, Molini, Negozi, Alloggi mobigliati, presso l'Agenzia GALVAGNO, Piazza Castello, 17, Torino. 870

**Da affittare al presente,** via Passalacqua, n. 1, primo piano, alloggio signorile di dieci camere con due cantine, acqua potabile e gaz sulla scala.

Dirigersi al portinaio. 1141

**Da rimettere** presso il caffè LONDRA, via Po, n. 14, diversi **Giornali Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi per il 1° gennaio 1874.** 3240

3424 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sua sentenza in data d'oggi, ha deliberato gli stabili infra descritti, caduti nel giudicio di subasta promosso da Cecio Catterina moglie di Bertola Filippo, residente in Torino, contro il Antonio e Domenico fratelli Bajotto fu Domenico, residenti a Bosconero, a favore di Castelletto Domenico fu Antonio, nato e residente a Bosconero, quanto al lotto primo pel prezzo di L. 760, e di Maccone Antonio fu Paolo, nato pure e residente a Bosconero, quanto al lotto secondo pel prezzo di L. 1090.

*Descrizione degli stabili in territorio di Bosconero.*

Lotto 1.

Fabbricato rurale in contrada della Roggia, con cortile, stalla e porzione d'orto.

Lotto 2.

Altro fabbricato rurale ivi, pure con porzione d'orto.

Il termine utile per fare a detti prezzi l'aumento del sesto, scade il giorno 27 corrente mese.

Torino, 12 dicembre 1873.

G. B. Sibilla caus.

AUMENTO DI SESTO
*e presso d'incanto.*

Nel dì 21 del corrente dicembre scade il termine per fare l'aumento, non minore del sesto, ai prezzi infra indicati di L. 1969, 850, 200, 100 e 60, per cui nell'incanto del 6 corr. mese, furono, dal tribunale civile di Biella, deliberati a favore di Moglia Giacomo, Guala Pietro, Lanza Antonio, Lanza Giovacchino e Lanza Carlo, i stabili già posseduti da Felice Moglia in territorio di Ronco, posti in vendita sull'instanza della ditta Thomatis, Rossi e Compagnia di Torino, consistenti in un corpo di casa in cantone Riviera, in un campo d'are 23, 68 nella regione Ripa od Accetta, in un bosco d'are 66, 67 nella regione Bosco delle Quaglie, in un prato d'are 16 nella regione Riasca, ed in un canapale d'are 5 nella regione Rotondo, e formanti i lotti 1, 2, 3, 4 e 5 del bando venale 24 ottobre 1873.

3426 P. Fossati caus.

3433 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere infrascritto 11 dicembre 1873, sull'instanza della ditta Albertini Gaspare e fratelli di Candelo, venne notificato a D. Ghazeloo, negoziante in Trieste, copia di sentenza proferta dall'ufficio di pretura di Candelo il 15 novembre 1873, e così come prescrive l'art. 142 del codice di procedura civile.

Candelo, 13 dicembre 1873.

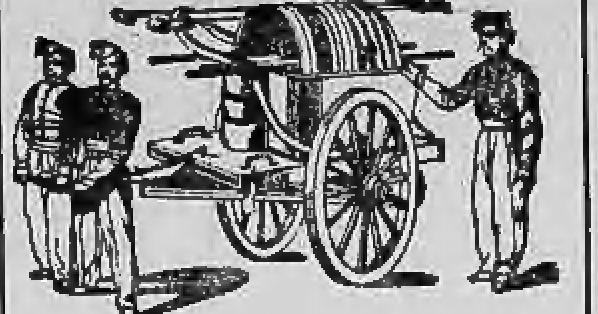
A. Vergnasco.

## ACQUISITORI

**COMUNI.**

Alessandria — Ancona — Aymaville — Bardonnèche — Borgolavezzaro — Caraglio — Carezana — Carignano — Castellette — Cavallermaggiore — Cesana — Châtillon — Codroipo — Coggiola (Stabilimento privato) — Cogne — Grottamare (Stabilimento privato) — La Loggia — Lovere (Stabilimento privato).

## TROMBE CONTRO L'INCENDIO



Torino, via Cavour, 9, CYP. ROUTIN.

## ACQUISITORI

**COMUNI**

Livorno (Toscana) — Lucca — Modane (Traforo) — Moretta — Novara (Stabilimento privato) — Nizza-Monferrato — Orbassano — Pancalieri — Saluzzo — Sant'Albano — San Vito — Sauze di Cesana — Sciacca — Siena — Solomiac — Stresa — Tenda — Trinità — Villafranca (Piemonte) — Venezia (Stabilimenti privati). 2

## Società Vinicola Torinese

**La Società Vinicola Torinese** aprirà la vendita dei suoi vini ai seguenti prezzi:

**Vino 1ª qualità** (franco a domicilio) L. **45 50** il 1/2 ettol. (la brenta)
» 2ª » » » **32** il 1/2 ettolitro id.

La Società fornirà pure un piccolo vino di famiglia a L. **15 50** (la brenta) franco a domicilio.

Sono esclusivamente incaricati della vendita, e di ricevere le commissioni i signori

**Ughetti Eugenio**, via Rossini, N. 2.
**Crosetti Lorenzo**, via Borgo Nuovo, N. 3 (angolo via Lagrange).
**A. Savio e C.**, via Santa Chiara, N. 8.
**Falchero Pietro**, Corso Palestro, N. 1,

i quali agiranno sotto l'immediata sorveglianza della Direzione della Società.

**Col giorno 20 corrente dicembre si incomincia la vendita del vino di 1ª qualità e del piccolo vino, *e col giorno 22 anche di quello di 2ª qualità.***

1142 L'AMMINISTRAZIONE.

## Società Vinicola Italiana

Non avendo ancora alcuni Azionisti compiuto il versamento del TRE DECIMI di **L. 25** caduno, sulle Azioni della **Società Vinicola Italiana**, il Consiglio di Amministrazione in sua seduta del 5 andante, ha deliberato, che trascorso il giorno **20 corrente**, a mente degli articoli 152 e 153 del codice di commercio, le Azioni non saldate dei tre decimi, vengano per conto dei sottoscrittori vendute per mezzo di Agente di Cambio senz'altra formalità.

Asti, 5 dicembre 1873.

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione*
**PIETRO SPIGNO.**

*Il Segretario*
1150 **G. Vigitello.**

## Banca di Torino

Per deliberazione del Consiglio generale, gli azionisti della Banca di Torino, sono convocati in assemblea ordinaria, per il giorno 15 gennaio 1874 ad un'ora precisa, nel locale della Borsa, in via dell'Ospedale, N. 28.

**Ordine del giorno**

1° Relazione del Consiglio.
2° Relazione dei censori.
3° Deliberare sul rendiconto dell'esercizio 1873.
4° Deliberare sul dividendo proposto dal Consiglio generale.
5° Nomina di amministratori.
6° Nomina di censori.

In conformità dell'art. 26 degli statuti, hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni che abbiano depositato non più tardi del 5 gennaio 1874 i loro titoli.

in **Torino** presso la Banca di Torino.
a **Milano** presso i sig. Vogel e Comp.

A tenore dell'articolo 30 degli statuti, per deliberare validamente, è necessario che intervengano all'adunanza almeno 20 azionisti, che rappresentino il 1/4 del capitale sociale.

Torino, 12 dicembre 1873.

*Il Direttore generale*
1179 **A. PARIANI.**

## SOCIETA' D'INDUSTRIA E COMMERCIO

PER I

## Materiali da Costruzione naturali e manifatturati

**AVVISO.**

Il Consiglio di Amministrazione nella sua adunanza del 22 novembre avendo deliberato di valersi delle disposizioni dello Statuto Sociale e del Codice di commercio contro gli Azionisti morosi, si prevengono tutti quegli Azionisti, i quali non avessero eseguito il versamento del 6° Decimo scaduto fino dal 10 agosto 1873, che la Società, con avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del 9 dicembre 1873, N. 340*, gli ha messi in mora perchè si mettano in pari con i versamenti, annunciando loro, che, passato un mese dalla data del citato numero della *Gazzetta Ufficiale*, farà eseguire la vendita a loro rischio e pericolo dei duplicati delle loro Azioni, per mezzo del Sindacato degli Agenti di Cambio della Borsa di Roma.

Roma, 12 dicembre 1873.

1182 LA DIREZIONE.

## MOBILI A BUON MERCATO

**DOGINI FERDINANDO**

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 1100

## CITTA' DI TORINO

**Avviso di incanto definitivo.**

Stante l'aumento del vigesimo fatto ai prezzi di deliberamento di cinque dei nove lotti dell'**affittamento triennale del diritto di piazza su vari mercati della città e del diritto di esercizio del peso pubblico sopra alcuni dei medesimi**, si notifica che, alle ore 2 pomeridiane di giovedì 18 dicembre 1873, nel civico palazzo si aprirà un nuovo incanto col metodo delle candele pei detti cinque lotti (3°, 4°, 7°, 8° e 9°); e saranno i medesimi definitivamente deliberati a favore degli offerenti maggiore aumento al rispettivo annuo prezzo che, col detto vigesimo, ascende per il lotto 3° a L. 17,377 50, per il 4° a L. 2153 55, per il 7° a L. 2730, per l'8° a L. 4935 e per il 9° a L. 4415 25.

Gli aspiranti all'asta dovranno, prima delle ore 4 pomeridiane delli 17 dicembre anzidetto, far constare all'ufficio di polizia municipale di avere fatto nella civica Tesoreria il prescritto deposito e presentare il certificato negativo di penalità rilasciato in data recente dal tribunale del luogo di nascita.

I capitoli delle condizioni, colle tabelle descrittive dei lotti, sono visibili nello stesso ufficio di polizia. 3442

## Gazzetta dei Prestiti

**(Milano, S. RADEGONDA, 10.)**

***Giornale finanziario — Eco della Borsa.***

Pubblica le estrazioni tutte dei Prestiti italiani ed esteri, le notizie interessanti i **possessori di Azioni, Obbligazioni d'ogni genere**, i pagamenti, versamenti, cambi di titoli, i corsi dei valori quotati e parte non quotati alla Borsa, una rivista di Borsa settimanale, ecc. ecc., ed ai suoi abbuonati rende notevoli servizi per via di corrispondenza diretta o della piccola posta.

Col 1° del 1874 (anno VI di sua esistenza), uscirà quattro volte al mese.

Corso d'abbuonamento: Italia L. 7 — Francia L. 11 — Svizzera L. 9.

Gli abbuonamenti e rinnovazioni si assumono presso **G. Camandona**, cambia-valute, via Roma, N. 35, Torino. 1153

## Mantilerie e Telerie

L'antica ditta esercita dai socii BRUSA GIUSEPPE e BOLOGNINO GIOANNI continua sempre nel solito locale, via Santa Teresa, N. 1, *presso la Chiesa*, di prospetto a *Cora*, con grande assortimento Biancheria a prezzi moderatissimi. 1148

Economia, comodità ed eleganza

## Caloriferi a Gaz

convenienti per negozi, studi, saloni, sale da pranzo, camere da letto, gabinetto di lettura, ecc.

1156 **Deposito al Caffè della Galleria Natta.**

## Farmacia Giordano

**VIA ROMA, N. 17**

**Elatina vera** distillata e concentrata con metodo speciale. Questa preparazione tien luogo del Godrone di Norvegia (Catrame) e di tutti i suoi preparati nella cura delle malattie catarrali, di petto e di vescica, senza averne il sapore disgustoso, per cui riesce di facile amministrazione. L. 2 la bottiglia.

**Sciroppo d'elicina** preparato coll'Elice della vigna (Lumaca) d'un successo infallibile nella cura delle malattie di petto, che hanno per causa un'irritazione, quali le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsa, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione. Lire 3 la boccetta.

**Sapone solforoso** per le malattie della pelle, L. 0 80 il pezzo. 1165

## CITTÀ DI TORINO

**Avviso d'incanto definitivo.**

Stante il fattosi aumento del vigesimo, si aprirà nel civico palazzo, alle ore 2 pomeridiane di venerdì 19 dicembre 1873, un nuovo incanto col metodo delle candele, **per l'affittamento triennale di 26 posti esistenti contro una parte dei pilastri sotto i portici prospicienti il palazzo civico**, e se ne farà il deliberamento definitivo a favore di chi avrà offerto maggiore aumento all'annua somma di L. 1260.

Gli aspiranti all'asta dovranno prima delle ore 4 pomeridiane delli 18 dicembre anzidetto fare nella Civica Tesoreria il deposito di L. 500 e presentare all'ufficio di polizia Municipale il certificato negativo di penalità rilasciato in data recente dal tribunale del luogo di nascita.

I capitoli delle condizioni sono visibili nello stesso ufficio di polizia.

3441

## INTENDENZA DI FINANZA

DELLA PROVINCIA DI TORINO

Si avverte il pubblico che nel giorno **19 dicembre**, a ore 10 antimeridiane, si terrà nell'Intendenza di Finanza in Torino, avanti il sig. Intendente, la prima prova di incanto per far luogo all'accollo dell'impresa di **trasporto per gli anni 1874-75-76 della carta bollata, delle marche da bollo, dei bollettari soggetti a rigoroso rendiconto, e di altri oggetti di spettanza dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse che si spediscono da Torino.**

L'incanto seguirà in base ai prezzi portati in apposita tabella delle destinazioni, che va unita al capitolato d'oneri, il quale nell'Intendenza di Finanza si tiene a disposizione di chi vorrà prenderne conoscenza.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori di cent. 25 per ogni cento lire di importo dei trasporti, senza distinzione di destinazione.

Il deposito per adire all'incanto, è fissato in L. 3000 in numerario, od in titoli dello Stato al corso della giornata.

Il primo deliberamento, è soggetto al ribasso del ventesimo e i termini d'incanto, i quali sono abbreviati, verranno fatti conoscere con apposite pubblicazioni.

Torino, addì 14 dicembre 1873.

*Il 1° Segretario*
3416 **Baldovino Romualdo.**

## FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

(1ª Pubbl.)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che a tenore dell'articolo 59 dello statuto della Società per le ferrovie del Monferrato, nel giorno 26 gennaio 1874, alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale del padiglione nord-ovest della stazione di Torino Porta Nuova, avrà luogo **l'ottava estrazione a sorte delle obbligazioni della Strada ferrata da Cavallermaggiore ad Alessandria.**

**La quantità delle obbligazioni** da ammortizzarsi nell'anno 1874, è di N. 67, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari, in valuta legale, a cominciare dal giorno 1 luglio 1874.

Torino, li 14 dicembre 1873.

3430 LA DIREZIONE GENERALE.

Via Roma N. 20 TORINO — **DEGIOVANNI** — Via Finanze N. 1 TORINO

## Fiammiferi Svedesi

di sicurezza, senza fumo, senza zolfo, senza odore, e che non si accendono che sulla rispettiva scatola, restando in tal modo evitati gravi pericoli d'incendio.

**Presso la medesima Ditta trovasi un copioso assortimento di eleganti VIGLIETTI D'AUGURIO pel capo di anno da Cent. 20 a L. 2 50 caduno anche con profumo.**

**100 ENVELOPPES carta filogranata con impressi augurii e felicitazioni, L. 2 al 100.**

**100 ENVELOPPES semplici per carte visita L. 1 al 100.** 1177

## SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

A

## N. 987 Obbligazioni d'italiane L. 250 cadauna

**DEL PRESTITO A INTERESSE**

DEL

## MUNICIPIO DI ORTA NOVA

**(Capitanata)**

**Prezzo di emissione italiane Lire 215**

*Deliberazione del Consiglio Comunale in data 21 agosto 1873.*
*Approvazione della Deputazione Provinciale del 2 settembre 1873.*

**INTERESSI.** — Le Obbligazioni del Comune di Orta Nova fruttano **nette** da qualsiasi tassa presente e futura, **L. 12,50 annue**, pagabili semestralmente il 1° gennaio e 1° luglio.

**Rimborso.** — Le suddette **987** Obbligazioni sono rimborsabili alla pari **(L. 250)** nel periodo di **50 anni** mediante estrazioni semestrali ed annuali. — La prima Estrazione avrà luogo il 1° luglio 1874.

**GARANZIA.** — A garanzia dell'esatto pagamento degl'interessi, come anche del rimborso delle Obbligazioni, il Comune di **Orta Nova** tiene impegnati moralmente e materialmente **tutti i suoi Beni Immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti.**

**LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA**

sarà aperta nei giorni **15, 16 e 17 Dicembre**, ed il prezzo d'emissione in **L. 215** resta fissato da eseguirsi come segue:

**L. 35** all'atto della sottoscrizione;
» **60** al reparto (20 dicembre);
» **60** un mese dopo il reparto (20 o 21 gennaio 1874);
» **60** due mesi » » (20 e 21 febbraio » );

**L. 215**

**Le Sottoscrizioni si ricevono in Torino presso i fratelli DE-CESARIS, Cambia-valute.** 23 M

## SOCIETA' DI MONTEPONI

**Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti**

**Seconda convocazione.**
(3ª Pubbl.)

L'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti che era stata convocata per il giorno 9 corrente, non avendo potuto aver luogo per mancanza del numero voluto d'Azionisti e d'Azioni depositate a termini dell'art. 18 degli Statuti, è nuovamente convocata per il giorno 22 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nei locali dell'ufficio d'Amministrazione, via Cavour, 41, col seguente

**Ordine del giorno:**

Resoconto della campagna 1872-73 ed approvazione dei conti della medesima;

Elezione dei Consiglieri d'Amministrazione.

A termini dell'art. 18 degli Statuti Sociali in questa seconda adunanza le deliberazioni saranno valevoli qualunque sia il numero dei Soci intervenuti e la somma totale di Azioni che rappresentino.

Ogni socio che vorrà intervenire all'Assemblea deve, nei tre giorni precedenti a quello della riunione, depositare i suoi titoli nella Cassa sociale, via Cavour, 41.

Torino, 10 dicembre 1873.

[illegible] L'AMMINISTRAZIONE.

## BANCA MARITTIMA (Savona)

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di chiamare il **Versamento del quarto Decimo** di lire **10** per Azione da effettuarsi dal 2 a tutto il 4 gennaio p. v., dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, alla Cassa della Società.

Il ritardo del pagamento del versamento farà decorrere a carico dell'Azionista moroso l'interesse del 7 per cento annuo, stabilito dall'art. 6 dello Statuto Sociale, senza pregiudicio dei maggiori diritti attribuiti alla Società dall'art. 153 del vigente codice di commercio.

Savona, 15 dicembre 1873.

3427 *Il Direttore* DAMASO SEVEZ.

## Incanto giudiciale definitivo

**Martedì 16 corrente e successivi**, alle ore solite, in via Bogino, N. 3, si venderanno ai pubblici incanti una quantità di telerie ed alcuni effetti mobili cadenti nel fallimento di Felice Cornaglia al miglior offerente, per pronti contanti.

*Per i sindaci del fallimento*
1162 **Cav. Negri proc.**

## IL CONTABILE

## DELLE AZIENDE RURALI

**Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri**, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico e Scarico di Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti delle Spese generali e speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

**Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.**

**Dirigere le domande alla Tipografia C. Favale e Comp. IN TORINO.**

Torino, Tip. C. Favale e C.